COMMISSIONI RIUNITE

FINANZE E TESORO (IV) - LAVORI PUBBLICI (VII)

III.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE **GARLATO**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

Provvidenze straordinarie per le zone alluvionate nei comuni della provincia di Salerno. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). (1346) . . . 19

PRESIDENTE 19, 20, 21
AMENDOLA PIETRO 19, 20
CAIATI 19, 20
ARCAINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 19, 20
PIERACCINI 20
CASTELLI AVOLIO, *Presidente della IV Commissione* 21
DE MARTINO CARMINE, *Relatore per la IV Commissione*. 21

La seduta comincia alle 9,40.

TURNATURI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze straordinarie per le zone alluvionate nei comuni della provincia di Salerno. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (1346).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze straordinarie per le zone alluvionate nei comuni della provincia di Salerno.

Come gli onorevoli colleghi ricordano, nell'ultima seduta la discussione fu rinviata per avere la possibilità di sentire l'esposizione del Ministro Vanoni ed il suo parere sugli emendamenti che sono stati presentati. Senonché, in questo momento il Sottosegretario Arcaini mi ha comunicato che il Ministro Vanoni è impegnato in una importante riunione del Consiglio dei ministri, per cui ora la Commissione dovrà decidere se sia opportuno rinviare ancora la seduta fino a dopodomani venerdì, per avere la possibilità di sentire il Ministro Vanoni, o se, invece, non ritenga di continuare l'esame del provvedimento anche senza la presenza del Ministro.

AMENDOLA PIETRO. Noi ci dichiariamo contrari al rinvio.

CAIATI. Io non sono affatto preoccupato dell'eventualità di un rinvio. L'onorevole Amendola si è subito dichiarato contrario al rinvio, ma mi corre l'obbligo di ricordare alla Commissione alcuni impegni che si intende far prendere al Governo e per i quali si è ritenuta necessaria la presenza del Ministro interessato.

È evidente che, se noi iniziamo la discussione, non potremo, ad un certo momento, invocare la presenza del Ministro competente, ma dovremo accontentarci di quanto potrà fare il Sottosegretario, in base alle istruzioni che egli ha ricevuto.

Pertanto, ritengo che sia opportuno esaminare bene la questione prima di decidere se iniziare o meno la discussione.

ARCAINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Parlo a nome del Ministro del tesoro, il quale ha avuto tempestiva notizia della

richiesta del suo intervento a questa riunione. Era suo intendimento intervenire, essendosi reso conto della importanza della discussione, specialmente in seguito alla presentazione di emendamenti da parte dell'onorevole De Martino e di altri.

Difatti, con taluni di essi, si innova profondamente nel sistema di intervento da parte dello Stato per la riparazione e la ricostruzione di danni provocati da eventi eccezionali, come quello dell'alluvione nel Salernitano.

La Commissione sa che i criteri innovatori che si intende di introdurre in questa legge saranno senz'altro richiamati per l'applicazione in altri casi del genere che dovessero verificarsi nel nostro Paese: onde l'importanza della discussione, che non è limitata al fatto contingente, ma si estende per l'avvenire, poiché i provvedimenti da adottare costituiranno un precedente.

Il Ministro era vivamente intenzionato di partecipare a questa discussione, ma ne è stato impedito dalla necessità che egli ha avuto di intervenire alla riunione del Consiglio dei ministri, in seno alla quale sono in trattazione argomenti che interessano il Ministero del tesoro in modo particolare: il trattamento ai magistrati, l'Ente zolfi, l'acquedotto campano ed altri.

Il Ministro mi ha dichiarato che, se la Commissione può rinviare la seduta, egli interverrà senz'altro venerdì prossimo.

PIERACCINI. Ammetto che, a causa della improvvisa convocazione del Consiglio dei ministri, il Ministro possa oggi trovarsi nella impossibilità di partecipare alla nostra riunione. È, però, altrettanto logico che, sulla materia al nostro esame, la discussione in seno al Governo debba già essere avvenuta e che quindi il Sottosegretario sia certamente in grado di riferirci l'opinione del Governo stesso. Perché se così non fosse, dato che il provvedimento è in discussione da tanto tempo, dovremmo pensare che il Governo non ha ancora preso posizione.

Perciò io ritengo che si possa discutere con la sola presenza del Sottosegretario, altrimenti dovremmo trarre quelle conclusioni, dalle quali apparirà evidente che il Governo non ha ascoltato il voto di queste Commissioni.

CAIATI. Dall'esame degli emendamenti si evince che occorre la presenza di tre Ministri: dei lavori pubblici, del tesoro e per la Cassa per il Mezzogiorno. Ecco perché mi permetto di insistere a favore del rinvio.

PIERACCINI. Non disconosco la necessità della presenza dei tre Ministri: tuttavia desidero sapere dal rappresentante del Governo se i Ministri interessati hanno già preso decisioni riguardo al provvedimento.

ARCAINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Posso assicurare l'onorevole Pieraccini che i Ministri si sono intesi tra di loro sulla linea di condotta da tenere in ordine agli emendamenti che sono stati presentati. Io conosco esattamente gli intendimenti del mio Ministro ed ho anche notizia degli intendimenti degli altri Ministri.

Tuttavia, siccome mi pare che la richiesta della Commissione sia stata esplicita, nel senso che l'intervento dei Ministri è stato chiesto per ricercare una soluzione i cui limiti possano, secondo la Commissione, estendersi rispetto alle posizioni iniziali, ecco la necessità dell'intervento dei Ministri stessi.

PRESIDENTE. Mi pare che il Sottosegretario sia stato molto chiaro; del resto è chiaro che non sempre il Sottosegretario, che è delegato, può fare ciò che invece un Ministro responsabile ha la possibilità di fare.

AMENDOLA PIETRO. Premesso che noi abbiamo sempre votato contro ogni richiesta di rinvio, faccio presente che la richiesta di rinvio, formulata nell'altra seduta, prima dal Sottosegretario Maxia e, poi, dal Ministro Romita, fu motivata, e poi accettata dalla maggioranza della Commissione, non già perché si fosse ravvisata la necessità della presenza di un Ministro, ma per la necessità, per il Governo, di esaminare gli emendamenti e concertarsi su di essi per l'atteggiamento da tenere, essendo stati presentati ufficialmente solo in quella seduta, anche se già da tempo se ne era a conoscenza.

Quindi, il rinvio è stato concesso per dar modo ai relatori di prender contatto con i Ministri, ed a questi ultimi di concertarsi tra di loro.

Oggi il Governo è presente e, quindi, ritengo che potremmo senz'altro iniziare la discussione; e aggiungo che, avendo già concesso tanti rinvii, oggi potremmo discutere anche senza la presenza di un rappresentante del Governo.

Ripeto, quindi, che noi siamo contrari al rinvio.

PRESIDENTE. Secondo l'interpretazione che ho creduto di dare alle dichiarazioni del Sottosegretario Arcaini, i Ministri desiderano essere presenti perchè, nel corso della discussione, è possibile che siano tenuti a prendere delle decisioni responsabili, sia pure per venire incontro ulteriormente alle richieste dei presentatori degli emendamenti, cosa che non possono fare i Sottosegretari.

Prego, pertanto, gli onorevoli colleghi di esaminare la questione del rinvio anche sotto questo profilo.

CASTELLI AVOLIO. *Presidente della IV Commissione.* Dichiaro, innanzitutto, che voterò a favore del rinvio, perchè ci troviamo di fronte ad un gruppo di emendamenti che sono della massima importanza.

Per quanto riguarda la sostanza, infatti, si innova rispetto ai criteri che sono stati finora adottati in materia: è evidente, quindi, che noi non solo ci potremo trovare di fronte alla situazione di dover seguire gli stessi criteri nel caso di altre pubbliche calamità, ma potremo altresì creare una situazione di fatto e di diritto in contrasto con i provvedimenti già adottati in altri casi simili.

Vi è, poi, un'altra questione da considerare: non v'è dubbio che l'accettazione di questo notevole gruppo di emendamenti implica la soluzione di una questione fondamentale. quale quella finanziaria. La questione finanziaria sbocca in una proposta che è della massima importanza e delicatezza: l'emissione di un prestito obbligazionario.

Di fronte a questa situazione, è chiaro che, se non avremo prima messo le basi finanziarie del provvedimento, ogni discussione sarà inutile. Perciò, non è necessaria la presenza dei soli Ministri del bilancio e del tesoro, per l'emissione del prestito e per l'entità degli stanziamenti, ma anche quella del Ministro delle finanze, perchè si va a chiedere la proroga dei provvedimenti finanziari che precedentemente sono stati adottati per la Calabria.

In questa situazione, considerando altresì che i Sottosegretari non possono aver avuto che delle istruzioni particolari, ritengo che ogni discussione sarebbe inutile e, pertanto, ripeto che voterò per il rinvio.

DE MARTINO CARMINE, *Relatore per la IV Commissione.* Richiamandomi a quanto ha ricordato testè l'onorevole Presidente della IV Commissione, a proposito della richiesta di proroga dell'applicazione del decreto-legge, convertito in legge, concernente la sovrimposta generale sulle tasse, desidero insistere sulla necessità che alla prossima nostra riunione sia presente anche il Ministro delle finanze, oltre ai tre Ministri citati dall'onorevole Caiati.

Faccio presente che, anche se dovesse mancare qualcuno dei predetti Ministri, la Commissione proseguirà nei suoi lavori, senza con ciò intendere di voler mancare loro di rispetto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinviare la discussione a venerdì prossimo. alla stessa ora.

(*È approvata*).

La discussione è, pertanto, rinviata a venerdì 25 febbraio alle ore 9,30.

La seduta termina alle 10,05.

IL DIRETTORE ff.
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO
Vicedirettore.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI